

ALLARME SASSO: IL PORTO DEL CAPOLUOGO DOVREBBE SOSTITUIRE QUELLO DI TARANTO E QUELLI SICILIANI

«Bari può diventare la nuova Lampedusa»

La Lega: un hub per gli immigrati



PETROCELLI A PAGINA 2 >> IMMIGRATI L'arrivo di un barcone

Migranti, la Lega lancia l'allarme: «Bari rischia di diventare la nuova Lampedusa»

La denuncia di Sasso: il ministro chiarisca le incursioni al Cara di francesi e tedeschi

● **BARI.** Bari potrebbe diventare la nuova Lampedusa. Il grido d'allarme arriva dalla Lega e, in particolare, dal deputato barese Rossano Sasso: «La città rischia seriamente di divenire il nuovo *hub* per i flussi migratori provenienti dall'Africa e aventi destinazione europea. Sempre più insistenti sono infatti le voci che danno il porto di Bari come sostituto di quello di Taranto e di quelli siciliani, per entità e numeri di immigrati. La notizia, se vera, sarebbe esplosiva e pericolosa».



CARA DI BARI Il deputato leghista Rossano Sasso lancia l'allarme

Tecnicamente, gli *Hub* sono una sorta di evoluzione dei centri per richiedenti asilo (Cda) o centri di prima accoglienza (Cda). Individuati dalla tabella di marcia del Viminale e immaginati come grandi centri di smistamento a livello regionale e interregionale, intervengono nella fase di prima accoglienza, quella in cui si procede a un primo *screening* dei migranti che richiedono protezione. La congestione delle strutture siciliane e la fragilità di quelle tarantine - è il timore dei leghisti - potrebbero quindi suggerire di trasformare il Cara di Palese - di gran lunga tra i più attrezzati ed efficienti - in un grande centro di raccordo pronto ad intercettare i flussi. Da cui la protesta del Carroccio: «In una città già piena di problemi e in cui appena tre settimane fa sono stati arrestati 30 immigrati che avevano messo su bande criminali aventi

come epicentro lo stesso Cara di Palese - insiste Sasso -, il governo pensa bene di far confluire migliaia e migliaia di migranti. Se accadrà quello che temo, il capoluogo sarà letteralmente invaso».

Contestualmente, c'è un altro nodo su cui il Carroccio chiede di far luce: la presenza di delegazioni straniere (in special modo quella francese) nelle strutture di accoglienza italiane e, in particolare, proprio nel Cara di Bari. Il pre-accordo europeo di Malta sulla gestione dei flussi, infatti, prevede la redistribuzione dei migranti fra Paesi europei, nonostante dall'Italia ne siano ripartiti solo 172 a fronte di migliaia di arrivi. Il sospetto è che i «cugini» d'Oltralpe abbiano avviato indagini conoscitive per capire quali e quanti migranti arruolare nel quadro dell'accordo. Sul punto, Sasso ha sollecitato il ministro

dell'Interno Luciana Lamorgese con una interrogazione parlamentare rimasta, al momento, inevasa: «Attendo chiarimenti da un mese, spero che il ministro mi risponda - riprende Sasso -. In particolare chiedo cosa ci facciano la polizia francese e tedesca ogni mese all'interno del Cara di Bari e se è vero che siano presenti per scegliere, con delle vere e proprie audizioni, gli immigrati da ricollocare nei propri Paesi. Lasciando quelli ritenuti più turbolenti a Bari». Dunque, la traccia è doppia: da un lato il ruolo che il Cara di Bari potrebbe assumere nella gestione dei flussi, dall'altro il sospetto che francesi e tedeschi stiano avviando una sorta di selezione autonoma dei migliori migranti da integrare. A questo punto, la palla passa al Viminale.

[leonardo petrocelli]